

# IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



“Nella tua notte un fuoco danzerà , la morte è vinta, alleluja ... popolo canta la tua libertà, alleluja, ... sono andato a cercare il testo delle strofe che di solito non si cantano nella famosa *Alleluja Canto per Cristo*, frugando nella memoria di campi scuola di quanto ero giovane educatore dell'ACR... momenti intensi e ricchi di sogni e di disponibilità... come avviene per giovani che hanno scoperto qualcosa di bello da condividere...

È un po' la freschezza che si gusta attorno al fuoco nella notte della *Veglia madre di tutte le veglie*, quando si è certi che non si è soli e si può puntare in alto, si possono realizzare grandi sogni... anche dare concretezza all'impegno che nasce nella confessione pasquale... come Pietro e Giovanni che corrono al sepolcro, entrano, vedono e finalmente comprendono le Scritture, intendono il dono e la loro vita cambia... anche per noi questa notte un fuoco ha danzato, davanti alle nostre chiese, ma soprattutto nella Chiesa, nella comunità

*Nella tua alba un canto echeggerà: Cristo è risorto, alleluja: l'uomo oppresso giustizia canterà...* è l'altra strofa di questo canto, che ci aiuta a leggere la pasqua non come attesa sospensione delle rinunce - spesso solo a cibi - scelte per la quaresima, quanto invece come opportunità di lottare perché tutte le catene del peccato, dell'ingiustizia, violenza, indifferenza, solitudine, marginalità, razzismo... possano venir spezzate perché nessuno deve rimanere prigioniero quando Cristo è liberato dalla morte, e risulta vincitore del peccato e di tutto ciò che imprigiona i sogni dell'uomo e di Dio... che è il primo a godere della libertà dei suoi figli, perché sa quanto è grande il prezzo pagato: il sangue del suo Primogenito!



Il canto di giustizia, canto che esprime, veicola, condivide, rafforza, fa maturare e attuare un desiderio di vita diversa e migliore per tutti deve risuonare soprattutto nelle “**periferie**” ci ha ricordato anche in



questi giorni Papa Francesco, nelle situazioni in cui più di altre si attende una parola che faccia eco a quelle delle donne che tornano spaventate e meravigliate dal sepolcro, o di Maria di Magdala che viene come “intervistata” nella sequenza: “raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?”

La risposta della donna strappata al male dal Maestro, è la disponibilità di chi è libero e vuole liberare altri, perché la speranza non è solo un sentimento, un desiderio, un ideale... è una persona: è Gesù Cristo, colui che ha detto di essere Figlio di Dio, ha parlato del suo regno, ha compiuto gesti in tal senso, è stato accolto da alcuni e rifiutato da altri, catturato,

giudicato, condannato e ucciso appeso in croce...ma poi è risorto. È vivo, è il vivente...è la nostra speranza. È questo il dono pasquale: condividere la speranza, annunciare LA SPERANZA, CRISTO!

## Domenica di Pasqua, C